

## Questo non è amore! Di Salvatore Matta

I nostri lettori sono ormai abituati a leggere nel numero di Febbraio (il mese di San Valentino) qualcosa che riguarda l'amore.

Ovviamente sarete accontentati, ma questa volta tutti i nostri giornalisti proveranno a raccontare l'amore in modo diverso, leggete e vedrete.

E' sempre difficile parlare di amore, soprattutto a scuola: finché si tratta di questo tema in letteratura (italiana, inglese, francese, spagnola) va tutto bene, quello è un amore romantico, pulito, ideale, ma quando si vedono ragazze e ragazzi che si scambiano effusioni nei corridoi di scuola, potrebbe diventare un problema.

Perché?

Perché l'amore è ancora un tabù. L'amore appartiene alla sfera intima delle persone. Forse se ne parla troppo poco o forse se ne parla troppo in modo ideale e allora quando abbiamo a che fare con l'amore reale, quello quotidiano e semplice, la reazione della maggior parte delle persone è lo spiazzamento. Tralasciamo i soggetti coinvolti (ragazza e ragazzo, ragazza e ragazza, ragazzo e ragazzo), tema che aprirebbe un altro dibattito, e concentriamoci sulle effusioni, tipo il bacio, la mano nella mano, la complicità e le confidenze: queste 'urtano' la sensibilità di molti che non vogliono che qualcosa di intimo anche se pulito sia 'esposto' in pubblico. I molti sono sia adulti sia adolescenti. Cosa si può fare o cosa non si può fare a scuola? E' giusto esporre in pubblico la propria intimità? Quando si può fare e quando no? E' giusto concedere ad alcuni soggetti e inibire altri? Quali effusioni sono ammesse? C'è un regolamento che vale per tutte le scuole o ogni scuola decide di comportarsi in modo diverso e in base ai casi che si presentano?

Come vedete non è facile rispondere in modo esaustivo alla maggior parte di queste domande: questo probabilmente sempre per colpa del fatto che l'amore è un tabù.

Qui al Labor esiste solo una regola: qualsiasi cosa accade si discute, si discute in classe, si discute tra docenti, si discute con le famiglie, si discute con la direzione. La comunicazione a 360° aiuta la formazione degli studenti, il confronto tra gli adulti e tra adulti e adolescenti e a rendere un po' meno tabù anche l'amore.

Se avessimo tutti la stessa testa (o lo stesso cuore) per poter definire cosa è amore, forse avremmo meno problemi, se tutti considerassimo l'amore un fatto normale e quotidiano di un soggetto (soprattutto se adolescente), forse accetteremmo tutte quelle azioni che si riferiscono ad esso, come altre azioni quotidiane: mangiare, bere, ridere, scherzare, ecc. Ma anche considerare sempre il gruppo come un gruppo disomogeneo, con le sue diversità, le sue differenze, la sua capacità di tollerare o di tollerare meno, le sue molteplici opinioni è un atto di responsabilità che la scuola deve sempre avere in mente anche quando inibisce. Si cresce insieme.

Per concludere manca un tassello: non è facile definire l'amore ma bisogna incominciare a dire apertamente cosa non è amore e per tanto tutto ciò che non è amore sarà sempre vietato, ovunque. Non è amore ogni forma di violenza o sopraffazione fisica, verbale, psicologica verso chiunque e in qualunque luogo.

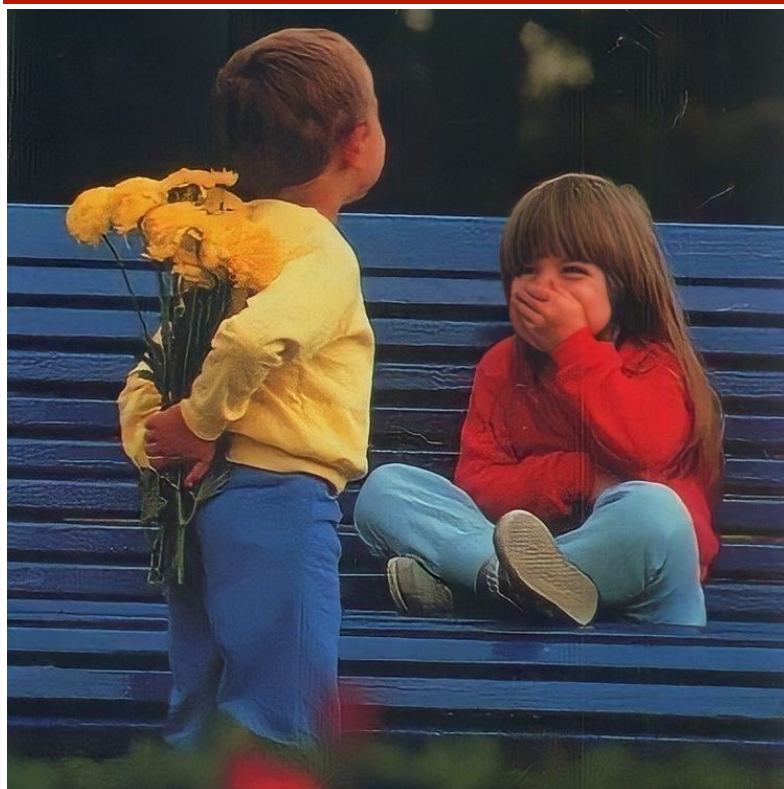
PER COMMENTI, CONSIGLI,  
IDEE O ARTICOLI SCRIVICI A  
[redazione@istitutolabor.it](mailto:redazione@istitutolabor.it)

## LABOR.Z CERCA NUOVE FIGURE

**CORRETTORE DI BOZZE:** buona conoscenza della sintassi e grammatica italiana, essere disponibile per discutere delle correzioni da fare, e rispettare le scadenze date dalla redazione

**IMPAGINATORE:** abilità di editing e capacità grafiche, senso di estetica per rendere piacevole la visione del giornalino, autonomia nel gestire le pagine, gli spazi e le immagini; rispettare i tempi di consegna dati dalla redazione.

Se vuoi candidarti scrivi a [redazione@istitutolabor.it](mailto:redazione@istitutolabor.it)



*<La parola è il dono più prezioso che ho da offrirti e la libertà sarà la scelta che ti permetterà di usarla>*

UNA VITA LIMITATA  
DAI TABÙ, È  
VERAMENTE VITA?

Un tuffo  
nell'antropologia,

Di Alessia Fogo  
A pagina 3

**COSA SUCCEDDE  
NEL NOSTRO  
CORPO QUANDO CI  
INNAMORIAMO?**

È già più facile spiegare le sensazioni che si provano, come le farfalle nello stomaco... Ma qual è la realtà?

Articolo di Anisa Shyti  
A pagina 3

## LE GITE DI QUESTI MESI:

- Spettacolo teatrale *"Matilde e il tram per San Vittore"*, per le classi quarte
- Spettacolo teatrale *"Romeo e Giulietta"* proposto alle classi terze
- *Viaggio d'istruzione a Lisbona*, per accompagnare i ragazzi di quinta verso la maturità, con un bel ricordo



## LA MODA È UNO DEI MONDI PIÙ INFLUENTI E PIÙ INFLUENZATI

Poteva l'amore non essere fonte d'ispirazione per gli stilisti? Soprattutto oggi, dove l'abbigliamento in film e serie tv suggerisce le tendenze del momento

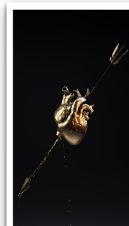
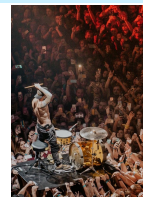
Di Wiktorja Barone  
A pagina 3



## LA MUSICA E L'AMORE

L'uno l'espressione dell'altro...  
Diversi generi musicali accomunati dal voler comunicare a qualcuno

Articolo di Matilde Beretta  
A pagina 3

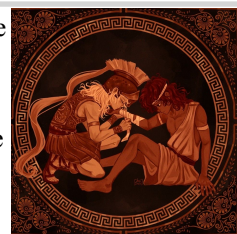


## 12 MODI DI DIRE TI AMO

Una cultura antica affascinante, che nella storia ha ispirato gli artisti più importanti.. I greci amavano in tanti modi diversi, che noi oggi non concepiamo più.

Di Sara Masetti  
A pagina 2

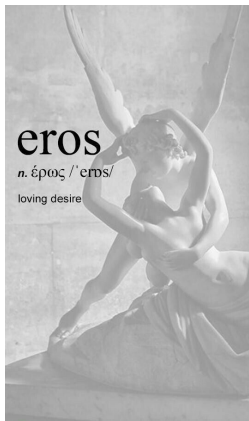
Avvincente recensione de  
"La canzone di Achille"  
**ROMANZO  
PLURIPREMIATO**  
che racconta di un amore  
divampante, che  
sopravvive alle violenze  
della guerra.



Articolo di Desireé Valeri A pagina 2

## 12 modi di dire "ti amo" nell'antica Grecia.

Di Sara Masetti



**eros**  
n. ἔρως /'eros/  
loving desire

fratello di Eros, il quale, in sua presenza, appariva con sembianze più adulte perché, come disse Prometeo ad Afrodite, il dio per crescere aveva bisogno di essere corrisposto. Anteros, dunque, rappresenta l'amore corrisposto, ma anche l'amore che reclama e rivendica giustizia quando il sentimento d'amore viene tradito, come nel caso di Melete e Timagora.

Il termine "Storge" è rappresentato molto bene dalla relazione che avevano Eros e Anteros: vuol dire letteralmente "amare teneramente" e indica un affetto naturale che provi nei confronti di un figlio o di un genitore, di un fratello o di una sorella che amerai sempre, a prescindere da tutto e tutti. Altri fratelli di Eros erano Himeros (il desiderio irrefrenabile, una passione del momento, un desiderio fisico che necessita di essere soddisfatto al più presto) e Pothos (il desiderio amoroso che bramiamo, sogniamo e molto idealizzato, ma anche il rimpianto e del senso di nostalgia che si prova quando una persona amata è lontana).

Tra i termini meno conosciuti troviamo Pragma: l'amore maturo, come quello di una coppia sposata, frutto di un percorso duraturo, significa impegnarsi nel dare amore piuttosto che riceverlo e costruire qualcosa di saldo e duraturo nel tempo.

Questa tipologia di amore era molto presente all'interno dei miti greci così come la Philia, ovvero l'amicizia, un legame fraterno che si stabilisce in un rapporto di complicità, di affiatamento e tra persone che condividono le stesse esperienze ed emozioni. Charis è un amore idilliaco

che contiene in sé la gioia fisica e quella spirituale, tuttavia può esistere solamente se entrambi i partner si amano allo stesso modo, concedendosi sia fisicamente che spiritualmente. Potremmo descrivere questo tipo di amore come uno che contiene tutti gli altri, quindi il più forte, solo che deve essere reciproco.

A proposito di spirituale, c'è un termine che viene utilizzato molto nei vangeli e a livello religioso: Agape è il più potente, incondizionato, anche quando non è ricambiato. Va al di là delle forze umane, dei confini, è un amore puro e senza alcuna aspettativa.

Nel mito di Narciso possiamo trovare la rappresentazione di un altro termine. Il giovane era il ragazzo più bello sulla terra, ma un giorno vide il suo riflesso nell'acqua e se ne innamorò a tal punto che divenne la maledizione che lo uccise. Philautia è proprio l'amore che si prova per se stessi.

Il Thelema si prova nei confronti di quello che fai, per il tuo mestiere. Non è e non può essere quindi nei confronti di una persona, ma solo verso una cosa come una tua passione.

Un amore che oggi definiremmo tossico è la Mania, poiché si considera il partner quasi come un oggetto da far proprio, ma non rappresenta solo questo: è il desiderio incondizionato di amare e possedere. Si vive solo con quell'amore, come nel caso del suicidio di Didone per Enea, l'amore di Deianira che uccise Ercole o quello di Orfeo, il quale attraversò l'oltretomba per salvare la sua amata Euridice.

Come diceva Omero "l'amore fa perdere la ragione anche ai più saggi".



L'amore è la dedizione appassionata ed esclusiva, istintiva ed intuitiva fra persone, volta ad assicurare reciproca felicità, o la soddisfazione sul piano sessuale.

Oggi, ognuno di noi ha una sua propria idea su ciò che questa parola possa significare e trova una soluzione al mistero che questa parola cela dietro di sé, trovando la propria mentre essa è rinchiusa in una rete di infinite corde che si legano tra loro tra l'odio, la paura, la felicità e la speranza.

Può voler dire amicizia, famiglia o addirittura brama, desiderio, ossessione... Cosa è e cosa non è amore, dunque, è qualcosa che tutti presto o tardi si sono chiesti e le risposte che troviamo sono diverse tra loro, ma ognuna è valida.

Gli antichi Greci avevano trovato un modo per semplificare il mistero e per comprendere l'amore un po' meglio e più facilmente di come facciamo noi: per loro l'amore aveva ben dodici sfaccettature! Alcune di esse erano legate a divinità mentre altre sono meno conosciute delle altre, ma ora le elencherò tutte, nessuna esclusa.

Il più famoso è sicuramente Eros, il quale appare personificato come una divinità nel famosissimo mito di "Eros e Psiche", conosciuto anche come "Amore e Psiche": da quando il dio si innamorò di lei, non fece altro che desiderarla e la fece innamorare di lui ogni notte sempre più, immerso nel buio, fino al giorno che la luce della curiosità della ragazza non interruppe l'incantesimo. L'eros è proprio questo: l'amore carnale, il desiderio fisico, la passione.

Anteros è una divinità spesso identificata come



## TRA MITOLOGIA E AMORE

Di Desireé Valeri

"La Canzone di Achille", fu il romanzo di debutto di Medeline Miller, scritto nel 2011 e pubblicato per la prima volta nel 2013. La



sua popolarità, però, divampò soltanto nel 2020 attraverso la piattaforma di TikTok e insieme ad un'altra sua opera: "Circe".

Come si può evincere dal titolo stesso, la storia si sviluppa attorno la vita dei personaggi mitologici Achille e Patroclo, entrambi tra i

protagonisti più importanti della Guerra di Troia. La storia si apre dunque con l'esilio di Patroclo e procede con il suo avvicinamento all'eroe e semidio Achille: i due inizieranno a legare sempre di più, nonostante e nel mezzo degli antefatti della guerra. Questo rapporto verrà tuttavia contrastato dalla madre del semidio, ossia la dea Teti. Con il passare degli anni e con l'inizio della guerra, Achille e Patroclo (amanti romanziati) cercano comunque di proseguire con il loro legame e di stare più tempo possibile insieme. Purtroppo esistete un "ma": come

tutti dovremmo sapere, e quindi non dovrebbe essere un possibile spoiler, verso la fine del romanzo verrà narrata la morte di Patroclo, avvenuta dopo essersi spacciato per Achille ed aver indossato la sua armatura. Achille giurerà di vendicarsi su Ettore, l'assassino del suo amato.

Avvincente e di lettura scorrevole, "La Canzone di Achille", è uno dei romanzi storici più gettonati e scelti dalla fascia di giovani lettori. Ciò si potrebbe probabilmente ricondurre al fatto che la scrittrice è stata in grado di raccontarci e descriverci una relazione sincera, piena di sensibilità e genuinità. Profonda e romantica ma senza malizia e perversità. Leggera ma drammatica. Questa è la storia di un amore tra due persone non in cerca di un semplice compagno, bensì di qualcuno capace di piegare la loro realtà: una realtà piena di sangue, morte, conflitti, violenze, stragi e crudeltà. L'uno la preziosa libertà dell'altro. Proprio per questo, amato molto non solo dagli adolescenti ma anche da qualsiasi lettore appassionato di storia.



Non a caso, il libro è vincitore dell'Orange Prize nel 2012, tradotto in 25 lingue e best seller internazionale.

La redazione di LaborZ vi augura una buona lettura ancora una volta!

**Ognuno di noi cerca il vero amore. Siamo tutti viaggiatori di infiniti pozzi, colibrì spiacciati sull'asfalto, alla ricerca costante di guarigione. Docili bambini dai bisogni primordiali. Tossici fumi industriali. È un po' come alienarsi, chiudere gli occhi e ritrovarsi intrappolati tra le costole, palpate la carne cruda, morderla, e non sentire nulla. Un grande buco nero in cui nuotare, affogare, senza alcuna via di uscita, con un grande riflettore puntato sul petto, increscente, disordinato. Come guidare una macchina a 200 km/h, senza cintura, con la musica della radio al massimo, con le orecchie ormai frastornate, e non sapere quando ci sarà la prossima curva, se mai ci si potrà fermare in tempo. E mi chiedo quale sia il problema dell'amore. E qual è? Qual è questo grande problema?**

Di Renata Miedviedeva



## FARFALLE NELLO STOMACO

Di Anisa Shyty

“Amore”, dal latino a-mors, senza morte; perché l’amore che proviamo nei confronti di qualcuno, non muore mai. Amare una persona significa accettarne i difetti, completarsi a vicenda e compiere dei gesti senza aspettare che vengano ricambiati. Il tema dell’amore viene affrontato in vari miti tra cui, quello scritto da Platone, famoso filosofo greco. Il suo mito conosciuto come “il mito Aristofane” narra che in antichità gli uomini erano degli esseri sferici dotati di due teste, quattro braccia, quattro gambe e due organi sessuali. Il dio Zeus che temeva della forza che tali uomini possedevano decise di dividerli ognuno di loro a metà. Da quel momento, ogni metà sente la necessità e il bisogno di ricongiungersi alla metà mancante per completarsi. Oltre a ciò una leggenda giapponese narra che una persona, sin dalla nascita, sia legata ad un filo invisibile rosso legato al mignolo sinistro che sia legato alla propria anima gemella.

Questa leggenda induce a credere nel destino, al fatto che ognuno di noi sia legato alla propria anima gemella e che sia destinato, prima o poi, ad incontrarla.

L’innamoramento di una persona è un processo che attraversiamo tutti, chi prima e chi dopo. Esso a livello fisiologico comporta un aumento del battito cardiaco e a provare la sensazione nota come “farfalle nello stomaco”, ovvero quella sensazione di pancia che si prova non appena ci si ritrova in presenza della persona amata. Quando ci si innamora di una persona, all’interno del cervello in particolare nell’ipotalamo, che funge da collegamento tra il sistema nervoso e quello endocrino, si assiste a una produzione della “dopamina”. Essa viene prodotta sia quando si riceve qualcosa di piacevole da parte del partner sia quando lo si gratifica

trasmettendogli il nostro amore. È lei la responsabile del nostro stato di benessere e dello sentirsi bene. Ad un aumento dei livelli di dopamina, si associa ad una diminuzione del livello di serotonina, una sostanza che viene implicata nel processo di regolazione del nostro tono d’umore. Essa è responsabile del nostro umore contraddistinto da momenti di sconforto o di ossessione nel momento in cui vediamo che il partner non sembra ricambiare il nostro interesse o sentiamo la sua mancanza. “Il cuore ispira gesti, che la ragione stessa non riesce a comprendere” perché quando amiamo, si assiste a una diminuzione dell’attività delle aree della corteccia frontale deputate al giudizio critico. Ciò spiega perché il nostro cuore ispiri gesti irrazionali, spingendoci a compiere azioni che ragionando in maniera razionale non faremmo. Inoltre quando una persona è innamorata si assiste a una riduzione dell’attività dell’amigdala, una regione del cervello nota per il suo ruolo nella rilevazione di stimoli minacciosi e nell’attivazione di



paura e altre emozioni negative. Secondo degli studiosi l’amore è in grado di ridurre i livelli di stress e ansia, grazie alla produzione di ormoni che ci fanno provare benessere e felicità. L’amore è difficile da spiegare, infatti quando si pone la domanda “perché lo/la ami?” non ci si sa dare una vera e propria risposta perché una persona la si ama per quello che è, senza un motivo preciso. Amore significa completarsi a vicenda, supportarsi costantemente, essere presenti nei momenti di sconforto e superarli insieme. Amore significa anche lasciar andare perché quando si arriva alla consapevolezza che le cose non funzionano, si sceglie di lasciare libera quella persona ed augurarle il meglio. Amore significa notare i dettagli della persona amata ed amarli.

Auguro a tutti voi che state leggendo questo articolo, un amore travolgente, che vi faccia sentire vivi/e felici, spensierati/e , che riesca a farvi meravigliare della bellezza del mondo circostante. Ce lo meritiamo tutti.

## UN TABÙ PER POCHI Di Alessia Fogo

“Conoscevo questo tale. Un giorno ormai lontano mi disse: <La parola è il dono più prezioso che ho da offrirti e la libertà sarà la scelta che ti permetterà di usarla>. Conoscevo questo tale... lo conoscevo, eppure... non ricordo più quale fosse stato il suo nome, e né quale faccia avesse avuto. E mi chiedo se un giorno sarei stato capace di riconoscerlo qualora una sua foto mi fosse stata messa davanti. Forse nemmeno in quel caso... Nell’immaginazione lui era solo una presenza evanescente, dai contorni non delineati, fumosi, che sembravano confondersi con tutto il resto. Per la verità credo di non sapere neppure se questo tale fosse davvero un “lui”, o se fosse anche solo una persona. Era solo... un tale.”

Il “tabù”, una trasgressione, un divieto, un peccato che non si dovrebbe mai avere la stoltezza di compiere. E il percorso verso l’espiazione, arduo, se non quasi impossibile. È ciò che vedono le persone oggi: un vincolo imposto dall’alto, che per buon costume, sarebbe opportuno non profierire più parola alcuna. Come se, al luogo caldo e confortevole della propria casa fosse contrapposto il rombo secco di uno sparo che proviene da fuori. Poi un rumore sordo. E nello spazio di un respiro capisci, e da quel momento in poi sai che la tua bocca rimarrà sigillata. D’altronde non si parla mai di ciò che è ovvio. Ma i temi di cui può disporre la parola sono infiniti, così come

infiniti possono essere i “peccati” e le trasgressioni che ne derivano. A tal proposito, Margaret Mead, nota antropologa statunitense, considerata una dei “classici” nel suo mestiere, si interessa alle diverse visioni che il mondo prospetta della vita adolescenziale e, in



## IL TEMA DELL’AMORE NELLE CANZONI DI IERI E DI OGGI Di Matilde Baretta

L’amore nel corso del tempo ha subito varie fasi, diverse interpretazioni e deviazioni, si tratta di uno dei sentimenti più antichi del mondo, c’è stato, c’è e ci sarà sempre perché l’uomo è un individuo che ha bisogno di qualcuno al suo fianco che lo completi. Da sempre la musica ha avuto una particolare predilezione per il tema dell’amore, spesso ha ispirato cantanti e cantautori il genere pop è il primo della lista a trattare il tema dell’amore, il rock ha saputo dare nuova energia e non è da meno il rap che ha saputo portare una bella ventata d’aria fresca.

Nessun genere musicale è riuscito a resistere alla tentazione di parlare, suonare o cantare l’amore, a modo suo e secondo i propri schemi e visioni proprio perché l’amore è uno dei sentimenti più antichi e più importanti.

Scrivere e comporre canzoni d’amore ormai è all’ordine del giorno e naturalmente in tutto questo tempo la sua concezione è cambiata, o meglio il tempo ha cambiato la sua concezione e quindi ha



provocato una sua radicale evoluzione in base soprattutto al modo di vivere moderno, alla mentalità e al contesto culturale.

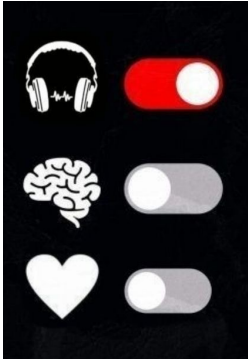
Nel passato l’amore nelle canzoni veniva descritto come un sentimento romantico fatto di attese, di corteggiamento, di passione ma anche di sofferenza e dolore. Le canzoni erano vere e proprie poesie e lettere d’amore. Mi viene in mente un testo di una canzone di Jovanotti “...so che è successo già che altri già si amaron non è una novità ma questo nostro amore è come musica che non potrà



finire mai...” dove si dice che l’amore è per tutti e può succedere a tutti. Viene esaltato l’amore che prova il cantante per l’amata e viene paragonato alla musica che sarà sempre presente nella loro vita. Adesso invece, si tratta di un sentimento molto concreto e diretto, si tratta di ragazzi che preferiscono stare tutto il giorno davanti allo schermo di un pc o di un telefono e avere un amore social, un amore basato su emoticon e risposte per la maggior parte delle volte non vere, si basa di qualcuno mai visto, distante da te. Ci sono canzoni provocatorie (“...le canzoni d’amore sono meglio stonate, te le canto così ai ai ai ma nel momento piccante ti messaggia l’amante ma va bene così...” Rosa Chemical). Ma questo non vuol dire che non si parli di amore nelle canzoni preferite dai giovani, o meglio, nelle canzoni si è sempre parlato di tradimenti, di amori a tre, di amori non solo tra maschio e femmina ma quello che è cambiato è il metodo, il modo in cui vengono scritte le canzoni. anche adesso vengono scritte canzoni d’amore che parlano di un amore come sentimento romantico con melodie lente e ritmi più sofisticati come ad esempio le canzoni di Mr.Rain o ultimo. Però ci sono anche

canzoni, come quella di RosaChemical che ho citato prima, dove i temi gli intrecci, le parole usate, le espressioni e le emozioni vengono descritti in maniera diretta con melodie e ritmi altrettanto forti.

La concezione dell’amore nelle canzoni è cambiata ma continuerà sempre, non ci si soffermerà mai solo su un tipo di amore e questo è un bene. E’ giusto rivoluzionare cambiare e anche migliorare determinate concezioni o ideali. L’amore è universale, tocca tutti i cuori, e bisogna sentirsi liberi di parlarne come si vuole.



## CUPIDO VESTE PRADA Di Wiktorja Barone

A poca distanza dal giorno di San Valentino, festeggiato globalmente il 14 febbraio, nei giorni che vanno dal 21 febbraio 2023 al 26 febbraio 2023 si celebra con molto interesse la settimana della moda. Quest’ultima prende luogo nella raffinata Milano, e ospita brand e celebrità molto acclamate e conosciute come Moschino, Dolce&Gabbana, Prada e molti altri . Si svolge in varie vie e viali milanesi per cui ognuno di questi ospiterà uno dei noti brand. Inoltre per le celebrità invitate a questo evento esclusivo, tra cui le influencer Chiara Ferragni e Kim Kardashian, le modelle di Victoria’s Secret Amanda Lear e Gloria Gaynor, la modella italiana Bianca Balti, la conduttrice Elisabetta Canalis, l’attrice Miriam Leone, .... l’evento precluderà eventi e serate molto esclusive. Tornando al punto principale: qual’è la correlazione tra il tanto celebrato San Valentino e la moda? Innanzitutto cerchiamo di capire la ragione per cui il colore principale di questa festività è che rimanda di più all’amore è il rosso. Nonostante non ci sia una risposta ben precisata e certa, il rosso è, quasi per tradizione, indicato come il colore rimandante la passione, l’eros, l’amore stesso (romantico ma al contempo ardente) ma nel medesimo momento collegato

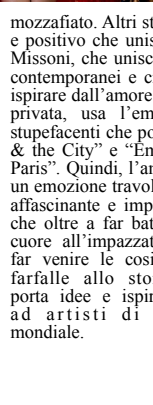


fortemente a emozioni esattamente opposte come quelle del pericolo o ancora della rivoluzione. A proposito della moda, anche gli stilisti più famosi e conosciuti per rimandare all’amore e al concetto di San Valentino nei propri capi usano fantasie come quella dei cuori e colori caldi come il rosso. Molti



stilisti per collegarsi al tema dell’amore creano progetti come quello di Love Therapy ideato da Fiorucci, oppure ancora Prada per segnalare l’amore usa nei suoi capi simboli come il cuore e il bacio, usando come colori predominanti il rosso e il fucsia. Anche se l’amore è sempre visto come sentimento di rinascita e passione ardente, per molti stilisti quest’ultimo sta a significare sofferenza e depressione. Infatti per stilisti come Cristóbal Balenciaga questo non porta altro che tristezza facendogli però capire come l’amore non debba essere solo riservato a una persona ma possa essere dedicato alla moda. Un altro amore tormentato che porta però tanta ispirazione è quello di Coco Chanel che decide di buttare fuori i suoi sentimenti angosciati nel campo della moda, creando capi

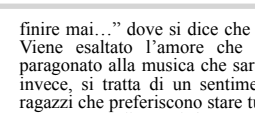
mozzafiato. Altri stilisti però vedono l’amore come un sentimento ardente e positivo che unisce e non divide. Un esempio sono Ottavio e Rosita Missoni, che uniscono i loro mondi distanti per creare progetti frizzanti, contemporanei e creativi. Un’altra stilista che si è lasciata trasportare e ispirare dall’amore è Patricia Field, che nonostante abbia una vita più che privata, usa l’emozione dell’amore per creare capi sbalorditivi e stupefacenti che poi indosseranno figure presenti nelle famose serie “Sex & the City” e “Emily in Paris”. Quindi, l’amore è un’emozione travolgente, affascinante e impetuosa che oltre a far battere il cuore all’impazzita e a far venire le cosiddette farfalle allo stomaco, porta idee e ispirazioni ad artisti di fama mondiale.



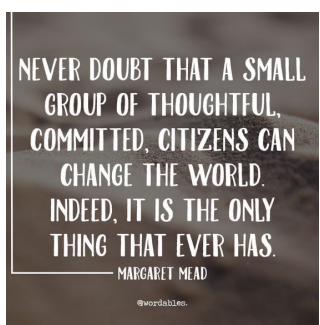
particolare modo, come questa abbia ripercussioni anche sulla sessualità dell’individuo. Ed ecco un altro tabù, un altro tema proibito e innominato entro i confini delle società occidentali. Che paradosso... ad un atto che accade frequentemente in natura, l’uomo stesso si è ritrovato, per qualche strano gioco, a snaturare qualcosa che è naturale.

1925, ha inizio il suo viaggio nel sud-est asiatico, pubblica un’opera, e dieci anni dopo, afferma che gli aspetti sessuali differiscono nelle molteplici società in quanto sfaccettate di un complesso più ampio di “leggi” non scritte che costituiscono la facciata di una cultura. Volge, con stupore, gli occhi in Samoa, dove nota come le giovani native vivano la propria sessualità senza restrizione, liberamente. Sconvolgendo un equilibrio per il quale, fino a quel momento, si riteneva normale tacere davanti all’evidenza.

“Ma poi nella mia vita ho incontrato l’imbarazzo, forse uno dei miei primi amici, la vergogna, e ho imparato a conoscerle. E così sopravvivvo solo grazie all’istinto, che sembra avere nascosto, in un qualche luogo recondito, tutte le risposte che sapevo in



cuor mio di star cercando. È giorno dopo giorno, ad un tratto arrivò quel momento, quello in cui le emozioni crebbero di intensità e iniziarono quella che sembrava una guerra sulle montagne russe, di cui io ero in completa balia. E desideravo così ardentemente di condividere qualcosa che non avevo mai condiviso. E allora, in quelle coperte fatte di pelle che si nascondevano e ripugnavano la vergogna... In quell’unico attimo mi ricordai del suo volto”



# L'ULTIMA GITA DEL LICEO

Di Giulia Cattaneo



Tutti carichi ci siamo preparati per la serata; alcuni sono rimasti in hotel sfiniti dalla prima giornata mentre altri sono andati alla famosa Pink street, la strada rosa della nightlife portoghese.

*Così giunge al termine la prima giornata.*

La mattina seguente ci siamo ritrovati su presso all'entrata dell'hotel per dirigerci verso la metropolitana che ci avrebbe portato nel centro storico di Lisbona.

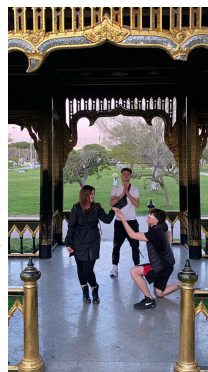
Appena arrivati ci ha accolto una fantastica guida che ci ha affiancato durante tutto il percorso, accogliendo tutte le nostre domande. Dopo aver pranzato liberamente, abbiamo continuato il pomeriggio con una passeggiata tra i quartieri storici di Placa do Comercio, Rossio e molto altro.

Alcuni di noi hanno deciso di prendere un tuk tuk, una specie di "camioncino" a 6 posti che ci ha portato a visitare tutte le viuzze nel profondo, lasciandoci qualche minuto ad ammirare la vista mozzafiato della città. Sfiniti dal pomeriggio ci siamo ritrovati all'hotel, dove ci siamo preparati per uscire

tutti insieme in un posto che i professori avevano scelto per passare del tempo in modo diverso, con la possibilità di giocare a bowling o biliardo.

Poco dopo abbiamo deciso tutti insieme di andare nuovamente alla Pink street, dove tra drink e chiacchiere abbiamo imparato a stare gli uni con gli altri, nonostante il fatto che la maggior parte delle persone in realtà si

plasmato questa antica grotta. In seguito siamo andati a pranzo, cercando ognuno il posto che gli ispirava di più all'interno di quelle vie. Per il resto del pomeriggio, il passatempo preferito è stato proprio quello di stare in spiaggia; c'era chi giocava a calcio, chi ascoltava la musica o chi prendeva semplicemente il sole.



A fine giornata siamo tornati al pullman dove, tutti scottati dal sole, siamo arrivati in hotel.

Nonostante la giornata che apparentemente poteva averci stancato, eravamo tutti carichi per l'ultima serata. Tutti eleganti ci siamo diretti verso la rinomata discoteca "Urban Beach", dove ci siamo divertiti un sacco, compresi i

professori, a mio parere un po' straniti a vederci sotto "vesti" diverse. Purtroppo la serata terminò e siamo tornati in hotel, con ancora tanta voglia di fare. Con dispiacere siamo giunti al giorno della partenza, probabilmente perché tornare voleva dire rendersi conto che adesso si tornava nuovamente alla routine e che la maturità era alle porte. Nonostante tutto l'allegria non è mancata e saliti sul pullman ci siamo diretti verso l'aeroporto con una felicità un po' malinconica. Arrivati a Milano ognuno ha preso la propria valigia e, salutandoci, ognuno è tornato a casa propria. Nonostante siano stati effettivamente solo 4 giorni, sono state delle giornate cariche di divertimento. Molti diranno che hanno amato la città per il basso prezzo della birra, altri semplicemente perché non eravamo a scuola.

Io, invece, penso che questo viaggio sia stato bello proprio perché ci ha dato l'opportunità di conoscere persone nuove, vedere luoghi sconosciuti prima d'ora e stare a contatto con i professori in una situazione al di fuori dell'ambito scolastico. **Ma, soprattutto, è stato bello perché è stata l'ultima gita del liceo, un ricordo che ci porteremo nel cuore per sempre.**



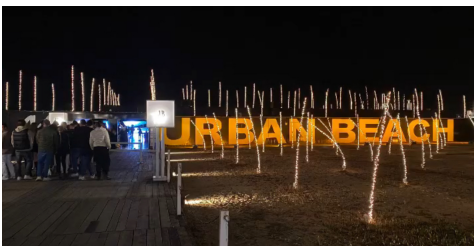
A tutte le classi quinte è stato proposto un viaggio d'Istruzione a Lisbona, in Portogallo. Siamo partiti lunedì 20 marzo, per poi tornare giovedì 23. Sono stati giorni pieni di entusiasmo, perché tutti eravamo consapevoli che sarebbe stato l'ultimo viaggio del liceo. Il viaggio è iniziato in aereo, tutti particolarmente energici, pronti per vivere una nuova esperienza in compagnia di amici e persone nuove. In aereo eravamo tutti molto aperti a nuove conoscenze, essere tutti insieme era una cosa nuova, diversa dall'ambiente scolastico di tutti i giorni. Appena arrivati a destinazione, un pullman ci ha portato all'hotel dove abbiamo lasciato le valigie e subito siamo partiti alla scoperta di questa nuova città. Divisi in gruppetti, siamo andati a mangiare nei primi posti che apparentemente ci sembravano più accoglienti e, nonostante l'inglese un po' titubante, siamo comunque riusciti a farci capire.



Poco dopo ci siamo ritrovati davanti all'hotel, dove c'era un pullman ad aspettarci per andare subito a immergerci all'interno di questa magnifica città.

Ci siamo così ritrovati nei pressi del Monastero dos Jerónimos, caratterizzato dal fatto che la sua unica navata dispone di sei colonne perfettamente scolpite e stilizzate. Subito dopo ci siamo incamminati verso il Castello di Belem, la cui vera bellezza è l'esterno riccamente decorato. Il Castello di Belem è uno degli edifici simbolo di Lisbona ed è uno dei monumenti più facilmente riconoscibili del Portogallo.

Dopodiché ci siamo separati per visitare il quartiere, per poi ritrovarci tutti davanti ad una rinomata pasticceria caratterizzata dalla vendita di un dolce tipico di Lisbona, le Pasteis de nata, cestini di sfoglia dal ripieno cremoso. Per finire abbiamo ripreso il pullman che ci ha riportato all'hotel e finalmente siamo potuti entrare nelle nostre camere.



conosceva solo da un giorno.

*Siamo giunti così al terzo giorno, penso proprio il più bello di tutti.*

La giornata è iniziata con l'arrivo del pullman davanti all'hotel, che ci ha portato a Cascais, una località costiera a ovest di Lisbona. Qui abbiamo avuto l'occasione di vedere la Boca do Inferno, una spaccatura sulla costa della città, dove le onde del mare e il vento hanno creato e

## "ROMEO E GIULIETTA"

Di Alessia Fogo

Già da tempo si era parlato, da parte di alcuni dei nostri professori, della visione di una recita teatrale con un invito rivolto agli studenti. Un'attività di svago e al tempo stesso un'opportunità per noi di poterci immergere in una sorta di "mondo parallelo", insensibile allo scorrere del tempo, e diverso da quello in cui viviamo quotidianamente. Quasi fantastico e surreale, che desta la mente e permette agli occhi e all'immaginazione di essere gli spettatori di avvincenti storie.

E tuttavia, l'uscita non è stata così semplice da organizzare, e nemmeno è stato possibile poter coinvolgere tutte le classi. Ma finalmente, sotto anche la pressione di alcune studentesse, venerdì 24 marzo alle ore 20:30 - foto commemorativa - siamo entrati in sala e hanno dato inizio allo spettacolo.

"Romeo e Giulietta",

che, sebbene si tratti di un'opera rinascimentale, scritta dal famoso drammaturgo William Shakespeare diversi secoli or sono, non ha impedito alla storia di essere narrata in chiave ironica e con dei costumi contemporanei. L'innovazione nella recita si evince da una serie di battute incalzanti "tradotte" (per così dire) in un uso dialettale comune, simile ad alcune usanze dei giorni nostri e che differisce dalle tecniche linguistiche del fine 'Cinquecento, pensate che a quell'epoca nemmeno potevano immaginarsi. La scenografia, che ha trasformato il palcoscenico in una vera e propria fiaba, era talmente suggestiva da mozzare il fiato e la moltitudine di attori, che hanno prestato se stessi a un personaggio da interpretare, hanno servito a darle vita. Le voci che hanno dato suono a delle lettere scritte, straordinarie, danno emozioni dove le emozioni sono celate.

La messa in scena era durata 2 ore e 50 minuti, e più ci si sofferma a pensare a quel tempo, più si trova stupefacente e incredibile l'abilità di quegli artisti, in quel momento di cinema del passato, dove gli effetti speciali e una capace disposizione delle luci, sembra davvero di assistere ad un film in 3D.



## Matilde e il tram per San Vittore

Di Noemi Magistrelli

In occasione della Giornata della Memoria, dal 24 al 29 gennaio 2023 il Teatro della Cooperativa di Milano ha messo in scena lo spettacolo "Matilde e il tram per San Vittore", scritto e diretto da Renato Sarti e interpretato da Rossana Mola e Marta Marangoni. La storia è ambientata a Milano e racconta degli scioperi che, a partire dal 1943, paralizzarono i grandi stabilimenti del milanese, le case operaie di Sesto San Giovanni, Milano, Cinisello e dei comuni limitrofi che furono oggetto di retate spietate, in quanto andavano contro il regime fascista. Cinquecentosettanta furono le persone deportate nei lager, duecentoventine non fecero più ritorno, per i sopravvissuti e per le persone a loro vicine, la vita non fu più la stessa. Centinaia di uomini furono sottratti ai propri affetti e poi vennero fatti sparire. Queste scene terribili sono rimaste impresse per sempre nella mente delle mogli e dei figli dei detenuti.

L'opera "Matilde e il tram per San Vittore" vuole mettere in luce l'eroismo di migliaia di donne e uomini che si opposero al fascismo e al nazismo. Lo fa attraverso le voci di quelle madri, mogli, sorelle e figlie che, dopo l'arresto dei propri uomini in seguito agli scioperi dell'area industriale a nord, si ritrovarono improvvisamente a gestire, da sole, un quotidiano di miseria e fame. Alla disperata ricerca dei loro uomini, si precipitavano a San Vittore e in altri luoghi di detenzione di Milano.



Questo spettacolo, oltre a ricordare i sacrifici fatti dai nostri antenati per la libertà, si esprime in favore alla tutela dei diritti del lavoro, ricordando quanto siano importanti. Inoltre, ci insegna a lottare per quello che riteniamo giusto e a non avere paura di affrontare un problema più grande di noi.